

L'ARTE DELLA VISIONE: TEATRO E CINEMA A CONFRONTO

LABORATORI DI COMUNICAZIONE TEATRALE E CINEMATOGRAFICA
PER GLI STUDENTI DEL LICEO SCIENTIFICO STATALE *STANISLAO CANNIZZARO*
ANNO SCOLASTICO 2011-2012

A CURA DEL CENTRO STUDI ENRICO MARIA SALERNO

Il Progetto

Come si traduce una pagina di letteratura in un testo di drammaturgia? E come invece in un frammento di sceneggiatura? Quali sono le regole e le tecniche alla base della comunicazione teatrale? E quali gli elementi costitutivi del linguaggio cinematografico? Cosa accomuna e cosa differenzia la costruzione di uno spettacolo da quella di un prodotto audiovisivo? E quale funzione potrebbe avere la conoscenza di questi differenti codici linguistici nella fruizione dei messaggi mediatici e iconografici che investono la società contemporanea?

Il Progetto “*L’Arte della Visione - Teatro e Cinema a confronto*” intende offrire agli studenti del Liceo S.S. “S. Cannizzaro” la possibilità di esplorare e sperimentare gli strumenti linguistici propri dell’arte teatrale e cinematografica attraverso due laboratori paralleli di formazione teorica e pratica.

I corsi si svolgeranno contemporaneamente e doteranno gli allievi iscritti ai rispettivi gruppi di lavoro delle conoscenze di base relative alle due discipline artistiche. Il percorso di formazione procederà in parallelo alla realizzazione di due prodotti spettacolari, l’uno teatrale e l’altro cinematografico, costruiti a partire da un unico testo di riferimento.

Gli studenti dei due laboratori si troveranno pertanto coinvolti nella traduzione scenica e cinematografica dello stesso materiale letterario di partenza e sperimenteranno sul campo le diversità e le somiglianze dei due mezzi espressivi, la differenza tra la recitazione teatrale e la recitazione in video, le peculiarità del montaggio teatrale e di quello filmico e lo sconfinamento di un linguaggio nell’altro a partire dall’immagine come elemento primario di comunicazione.

I laboratori si concluderanno con una serie di incontri nei quali gli studenti dei corsi potranno confrontare le competenze acquisite e i rispettivi metodi di lavoro. Al termine degli appuntamenti, l’allestimento teatrale e il prodotto video verranno presentati al pubblico nell’ambito di una manifestazione conclusiva di spettacolo fra teatro e cinema.

Articolazione dei corsi

Parte prima. Scrittura creativa: drammaturgia teatrale e sceneggiatura cinematografica

(settembre - dicembre 2011)

La prima fase del percorso formativo vedrà gli studenti impegnati nell'acquisizione delle tecniche base di scrittura drammaturgica e cinematografica.

Che cos'è un copione, quali sono le forme della drammaturgia, qual'è la funzione del monologo e del dialogo, la divisione in atti, il concetto di sottotesto, la funzione dell' "a-parte", la differenza tra un'opera poetica, narrativa ed epica, il concetto di drammaturgia scenica, il rapporto tra il testo e la messa in scena: queste le nozioni principali che verranno condivise con gli allievi iscritti al laboratorio teatrale.

Contemporaneamente gli studenti di cinema indagheranno le fasi del processo di elaborazione del racconto cinematografico - dal "soggetto", al "trattamento" alla definizione della "scaletta" -, come nasce una sceneggiatura, il passaggio dal momento letterario a quello della costruzione del film, la stesura dello story board, la nozione di diegesi, la differenza tra narrazione e rappresentazione.

L'apprendimento teorico correrà di pari passo alla stesura vera e propria di un copione e di una sceneggiatura a partire dallo stesso materiale letterario selezionato. Il testo di riferimento scelto come spunto per la costruzione dell'allestimento teatrale e del prodotto video è *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes.

Frammenti di un discorso amoroso di Roland Barthes.

Frammenti di un discorso amoroso potrebbe essere definito come il glossario universale dell'amore. Suddiviso per capitoli indipendenti, il testo descrive in ordine alfabetico tutti i termini del lessico dell'innamorato attraverso riferimenti letterari, psicoanalitici e biografici.

"Abbraccio", "abito", "angoscia", "appagamento", "assenza", "attesa" - per restare solo alla lettera A - sono tutti tasselli del "discorso amoroso", frammenti di un codice linguistico che è uguale per tutti, universalmente riconosciuto e riconoscibile, al quale ogni lettore può ricondurre la propria esperienza emotiva.

“Le figure prendono rilievo a seconda che, nel discorso che si sta facendo, si possa individuare qualcosa che è stato letto, sentito, provato. [...] Una figura è fondata se almeno una persona può dire: «Com'è vero tutto ciò! Riconosco questa scena del linguaggio [...] Ciascuno può riempire questo codice con la sua propria storia; smilza o no, bisogna dunque che la figura sia là, che il posto (la casella) sia tenuto libero. E' come se vi fosse una Topica amorosa, la cui figura fosse un luogo (topos)”¹

I frammenti o “figure” – scrive il filosofo francese – risiedono in profondità, sopravvivono al di sopra e al di là del tempo e dell’individuo, sedimentati nella memoria collettiva, punto di riferimento obbligato dell’immaginario amoroso. Molti derivano dai libri, altri dalla vita vissuta, altri ancora sono suffragati da riferimenti psicoanalitici: Platone, Goethe, Stendhal, Shakespeare, Freud, Foscolo sono solo alcuni fra i grandi autori ai quali Barthes attinge per descrivere ogni tassello lasciando al lettore la possibilità di completarne il profilo attraverso il contributo della propria esperienza ed immaginazione.

L’intento del Progetto “*L’Arte della Visione - Teatro e Cinema a confronto*” è quello di utilizzare ogni capitolo-figura come un piccolo soggetto di partenza da sviluppare creativamente insieme agli studenti.

La presenza di numerosi riferimenti e citazioni d’autore darà agli allievi la possibilità di attingere a una serie di opere letterarie, poetiche e filosofiche come materiale di partenza da trattare e adattare liberamente. Contemporaneamente il carattere universale dei termini descritti offrirà loro l’opportunità di affiancare alle parole dei grandi autori riferimenti del proprio linguaggio d’amore e di colmare la distanza che solitamente gli adolescenti sentono tra la letteratura e la vita, tra la poesia scritta sui libri e il proprio mondo interiore.

Il materiale verrà elaborato e tradotto in testo teatrale e/o cinematografico attraverso la creazione di dialoghi e monologhi, l’individuazione di sottotesti, l’invenzione di un’azione e di un’ambientazione scenica, il passaggio dal discorso indiretto al discorso diretto mediante la produzione di battute da interpretare.

¹ R. BARTHES, *Frammenti di un discorso amoroso*, Einaudi, Torino, 1979, p. 6.

Al termine del lavoro ogni capitolo sarà stato trasformato dagli allievi dei due laboratori rispettivamente in una scena teatrale e in una pagina di sceneggiatura cinematografica da montare poi in sequenza nella fase di costruzione dello spettacolo e del video.

Parte seconda. Costruzione dello spettacolo e del prodotto video.

(gennaio – aprile 2012)

La seconda fase del lavoro prevede la costruzione vera e propria dello spettacolo e del prodotto video. Gli allievi si troveranno a dover “mettere in visione” attraverso l’azione e l’interpretazione d’attore quanto hanno realizzato su carta e a tradurre in immagini tutte le figure prese in esame nella prima fase di scrittura creativa: l’“incontro”, la “dichiarazione”, la “gelosia”, la “colpa”, la “lettera d’amore” e così via.

Il laboratorio teatrale

Il lavoro passerà attraverso il metodo dell’improvvisazione, lo studio delle azioni fisiche, le tecniche della recitazione, elementi di teatro-danza, elementi di regia teatrale.

Gli allievi prenderanno coscienza delle potenzialità comunicative ed espressive del gesto, del movimento, della voce, dell’ espressività artistica della *figura in movimento*, della relazione tra linguaggio fisico e visivo, delle possibilità espressive degli oggetti utilizzati in funzione ludica.

La necessità di interpretare e penetrare il senso del testo, affinerà negli studenti la capacità di lettura e comprensione della realtà, li porrà di fronte al proprio vissuto emotivo, alla necessità di esprimerlo e confrontarlo con gli altri per trasformarlo in esperienza reale attraverso la mediazione del teatro.

L’intero lavoro verrà indirizzato alla realizzazione di uno spettacolo conclusivo attraverso il quale sperimentare le tecniche di allestimento scenico, le regole del montaggio teatrale, la regia come interpretazione unitaria del testo.

Il laboratorio cinematografico

Gli studenti del laboratorio cinematografico lavoreranno davanti e dietro la telecamera in qualità di apprendisti di regia, attori, operatori e montatori video.

Durante la costruzione del prodotto filmico, prenderanno visione degli elementi e degli strumenti principali del linguaggio cinematografico: il concetto di inquadratura, il rapporto tra figura e ambiente, la scala dei piani - dal dettaglio al campo lunghissimo - , il punto di vista della macchina da presa, lo spazio in campo e l’uso espressivo del fuori campo, la soggettiva e l’oggettiva, i meccanismi

di identificazione, la funzione dello sguardo in macchina, i movimenti di macchina; e poi ancora il montaggio, dalla selezione delle scene al *final cut*, gli strumenti di raccordo visivo e sonoro - dalla dissolvenza all'effetto tendina – la differenza tra montaggio lineare e alternato, le modalità di utilizzo dei programmi di montaggio a disposizione della computer grafica (Avid, Premiere, Final Cut).

La formazione teorica procederà di pari passo alla realizzazione pratica di un prodotto video che rappresenti il risultato del percorso di apprendimento e ricerca.

**Parte terza. Ciclo di incontri fra gli allievi dei due laboratori e manifestazione conclusiva di
presentazione al pubblico dei prodotti spettacolari.
(maggio - giugno 2012)**

Al termine della fase di laboratorio, gli studenti dei due corsi avranno l'opportunità di confrontare le rispettive esperienze artistiche in una serie di incontri organizzati all'interno dell'Istituto Scolastico.

La possibilità di lavorare sullo stesso materiale di partenza attraverso due linguaggi diversi, permetterà loro di capire fino in fondo le peculiarità dei due mezzi espressivi, paragonando le soluzioni adottate, le scelte artistiche effettuate, i percorsi comunicativi ed espressivi che i due metodi di lavoro presuppongono.

L'intento è quello di dotare gli allievi di una consapevolezza critica relativa ai mezzi della comunicazione visiva che diventi strumento per la riappropriazione e la capacità di decodificazione dei linguaggi e dell'iconografia del nostro tempo, ben oltre gli spazi e le pratiche del teatro e del cinema.

Il Progetto si concluderà nel mese di giugno 2012 con una manifestazione nell'ambito della quale verranno presentati al pubblico l'allestimento teatrale e il prodotto video in spazi idonei da concordare con l'Istituto.

Preventivo economico

Per ciascun Laboratorio si richiede una somma di € 8.000,00 esente IVA ai sensi del ex art.4 DPR 633/72, per un totale di € 16.000,00 a copertura dei costi di realizzazione dell'intero Progetto.

Il Legale Rappresentante
Laura Andreini Salerno